



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE  
**SAGAS**  
DIPARTIMENTO DI STORIA,  
ARCHEOLOGIA, GEOGRAFIA,  
ARTE E SPETTACOLO

**Biblioteca Marucelliana**

# *Passi di Memoria*

*Tra scena e istituzione: la Danza a Firenze  
tra Ottocento e Novecento*



Mostra e catalogo a cura di  
*Maria Alberti, Silvia Castelli, Laura Manzoni, Caterina Pagnini*

in collaborazione  
con *Maria Beatrice Sanfilippo*

**giovedì 11 giugno 2026 ore 17.00**

# QUADRI DI DANZA

testi di Nicoletta Manetti

## *La Scuola di Ballo del Teatro della Pergola: il Maestro Giovanni Lepri, Enrico Cecchetti, Giuseppina De Maria e Virginia Zucchi*

IO SONO LA DANZA. Un tempo ero davvero importante. Basti pensare che alla corte del re Sole non si aveva accesso se non si sapeva “ben danzare”. La città di Firenze mi ha sempre amata, nelle corti e nei palazzi dei nobili, ma anche nelle aie contadine. Ma voglio raccontarvi di un periodo particolare che cambiò radicalmente la città. Un periodo di grande fermento. Era il 1864, e fervevano i preparativi per diventare, un anno dopo, la capitale d’Italia. Al teatro della Pergola fu creata un’Accademia di Danza e come direttore fu incaricato Giovanni Lepri. Era un maestro esigente e correggeva ogni minima imprecisione aiutandosi con l’archetto del violino che, come consuetudine, i maestri di danza sapevano suonare. Un suo collega, il grande danzatore e coreografo Cesare Cecchetti, gli affidò il figlio come allievo privatista, e subito fu evidente il talento di quel ragazzo che sarebbe diventato il grande Enrico Cecchetti, il Maestro dei Maestri. Tra le allieve, le migliori erano Virginia Zucchi e quella Giuseppina De Maria che sarebbe diventata proprio la moglie di Enrico Cecchetti. La formazione era prettamente accademica, uno studio preciso del movimento di ogni singola parte del corpo. Niente era lasciato al caso, nella ricerca della perfezione tecnica. Ma eccolo... è lui! Facciamo silenzio! Il Maestro Lepri sta iniziando la lezione, accompagnato dal maestro violinista ...

Musica

*Musica per gli esercizi del Trattato di danza classica - Metodo Enrico Cecchetti*

Violino: Alberto Bogni

Danzano

*Giovanni Lepri: Donald Francis | Enrico Cecchetti: Giacomo Contarini*

*Giuseppina De Maria: Bianca De Michele | Virginia Zucchi: Ginevra Pugi*

A cura di Donald Francis e Carlotta Repetto

Coreografia: Donald Francis

## *Il Novecento: Isadora Duncan e le Isadorables*

Ma il periodo di Firenze capitale è una meteora, che lascia cantieri ovunque e soprattutto debiti, molti debiti. Nel 1872 la scuola di ballo della Pergola chiude. Ma la voglia di bellezza è ancora tanta. Ecco che nel 1906 arriva una folata di vento che danza a piedi nudi e scardina le accademie. Si chiama Isadora Duncan. E arriva con il compagno regista e scenografo Gordon Craig. Mentre sua sorella Elisabeth insegna a muovere il corpo liberato dai corsetti e dalle briglie accademiche, lei danza. Presto sono molte le giovani Isadorables, le fanciulle che incarnano la rottura, le avanguardie, ballando nei giardini delle ville intorno a Firenze, come quella del celebre scultore Antonio Maraini. La danza libera da regole e schemi, anche se ispirata dal classicismo greco nella perfezione delle forme, dei drappaggi dei tessuti che fluttuano intorno al corpo.

Musiche

Franz Schubert, *Ständchen* (*Schwanengesang*, D 957)

Franz Schubert, *Moment Musical* (Op. 94, n. 3, D 780)

Violino: Alberto Bogni | Pianoforte: Alessandro Magini

Danzano gli allievi della Scuola di danza *Salvetti*:

*Isadora Duncan: Monica Nardoni | Le Isadorables: Sara De Naro, Elena Palmieri*

Coreografia: Ilaria Tinacci

Assistenti alla coreografia: Fabrizio Pezzoni e Lara Catarzi

Costumi: Massimo Poli - Sartoria Teatrale Fiorentina

## ***Émile Jacques-Dalcroze, il corpo in musica***

E si continua a danzare...È il 1913 quando arriva a Firenze la danzatrice inglese Agnes Flint, amica della Duse e allieva di Dalcroze. Lasciando la scuola che ha fondato a Dresda, ora insegna alle nobili fanciulle fiorentine, tra le quali le sorelle Bertha e Francesca Bragiotti, una danza ispirata all'antica Grecia e porterà le sue flessuose allieve a danzare ne *Le baccanti* al teatro romano di Fiesole nel 1913. E si continua a danzare nei giardini delle ville degli angloamericani sulle colline di Fiesole e di Bellosguardo, con la musica di Dalcroze. Nella villa I Tatti di Berenson e da Lord Acton si alternano cacce al tesoro con tarantelle napoletane o danze greco-scismatiche. Gli strumenti ad archi accompagnano i movimenti delle fanciulle vestite alla ninfa, coi costumi ispirati alle opere del Botticelli.

Musica

Émilie Jacques-Dalcroze, *III. Allegro ma non troppo* (Comédie Lyrique *Sancho*)  
Moscow Symphony Orchestra, direttore Adriano (Baumann)

Danzano gli allievi della Scuola di danza *Salvetti*:

Sara De Naro, Giulio Franchini, Rita Guasti, Monica Nardoni, Elena Palmieri, Giulia Romaniello

Coreografia: Ilaria Tinacci

Assistenti alla coreografia: Fabrizio Pezzoni e Lara Catarzi

Costumi: Porselli

## ***Angiola Sartorio tra Espressività e Acrobatica***

È il 1936. Laura Salvetti ha sei anni e passeggia con la mamma per le vie del centro di Firenze. È sua madre a vederlo, il cartellone pubblicitario affisso al muro di un palazzo. A lettere cubitali: "CENTO LIRE AL MESE CORSI DI DANZA DI ANGIOLA SARTORIO"! Angiola Sartorio è figlia di un pittore italiano e di una ebrea tedesca: è stata allieva di Kurt Jooss, a sua volta formato col metodo di Rudolph Laban. Nella scuola, che si chiama "della Città di Firenze", destinata anche a preparare i ballerini di cui il Maggio Musicale fiorentino necessitava. La Sartorio, come Laban, è attenta alla personalità dell'individuo, al suo modo di muoversi. Dimostra sempre di persona, con una gonna con lo spacco e scarpette a mezza punta, gli esercizi di ginnastica ritmica, eucinetica, coreutica e improvvisazione, e corregge con bacchettate severe. Invita maestri tedeschi per la danza classica, ma anche acrobati di circhi equestri. Un connubio tra tecnica ed espressività. Ruote, spaccate, capriole irrompono improvvisate nella danza accademica, insieme al mimo e alla recitazione del corpo. La Scuola era situata nelle vicinanze del Teatro Comunale, mentre le prove degli spettacoli si svolgevano a Palazzo Feroni-Spini. Angiola era riuscita a portare tutto questo a Firenze.

Musica

François Joseph Gossec, *Gavotte in D major*  
Violino: Alberto Bologni | Pianoforte: Alessandro Magini

Danzano gli allievi della Scuola di danza *Salvetti*:

Elettra Becagli, Sara De Naro, Giulio Franchini, Rita Guasti, Elena Palmieri, Giulia Romaniello

e

Vittoria Concilio, allieva della A.S.D. *Campomarte - Ginnastica Ritmica Firenze*

Coreografia: Ilaria Tinacci

Assistenti alla coreografia: Fabrizio Pezzoni e Lara Catarzi

Costumi: Scuola di danza *Salvetti*

## ***Un'allieva promettente: Laura Salvetti***

La mamma sta ancora guardando il manifesto che pubblicizza la scuola. "Io ti ci porto!" dice alla piccola Laura, che tiene per mano. La bambina ha un suo immaginario di ballerina, quella su una gamba sola, di cui si innamora il soldatino di stagno nella fiaba di Andersen... la immagina danzare

quando suo padre suona il violino. Un pomeriggio varca la soglia della scuola. Non ha dormito la notte per l'emozione, e già lungo il grande scalone di pietra sente quell'odore che non l'abbandonerà mai più... l'odore delle sale delle scuole di danza e dei teatri. Di pavimenti di legno e pece per le scarpette. L'odore del teatro che amerà tutta la vita. Laura studia con Angiola Sartorio per tre anni, dal 1936 al 1939, anno in cui la grande maestra deve fuggire in America perché ebrea.

Ma prende lezioni anche da Bianca Gallizia, prima ballerina della Scala, quando viene a Firenze. E da Kyra Nijinskij, la figlia del grande Vaslaw, anche lei apre una scuola in città. Ed ecco che nel settembre del 1940 nasce la scuola di ballo del Teatro Comunale diretta da Avia De Luca, allieva di Jia Ruskaja, fondatrice della Regia Scuola di Danza di Roma. Laura viene ammessa direttamente al terzo corso e inizia un susseguirsi di rappresentazioni, in cui ha modo di dimostrare il suo talento. Fino alla brusca interruzione della guerra: il Teatro Comunale nel 1944 viene colpito e il palcoscenico bruciato completamente. Nel 1945 Kyra Nijinskij vuole Laura come jeune fille ne Lo spectre de la rose, in cui lei interpreta il ruolo che è stato di suo padre, ed è uguale a lui. Perfettamente uguale: gli zigomi alti, la corporatura muscolosa. Una sola persona finalmente riunita, i Nijinskij, padre e figlia. Nell'aprile del 1948, quando il nuovo Teatro Comunale, come una fenice, risorge dalle sue ceneri dopo la guerra, l'inaugurazione è con una Kovancina di Musorgskij diretta da Vittorio Gui, in cui Laura è sia coreografa che prima danzatrice. È la grande occasione che la mette in luce agli occhi di un altro grande della danza, il coreografo Aurel Milloss, che l'avrebbe poi richiamata due anni dopo... Ma adesso basta raccontare... la danza non può fermarsi... nessuno può fermare la danza...

#### Musica

Modest Musorgskij, *Danza delle schiave Persiane (Kovancina, suite dal IV atto, primo quadro)*  
Stokowski Symphony Orchestra, direttore Leopold Stokowski

Danza: Aurora Petrarolo, allieva della *Accademia Internazionale Coreutica*,  
scuola di formazione professionale diretta da Elisabetta Hertel

Coreografia: Ilaria Tinacci

Costumi: Massimo Poli - Sartoria Teatrale Fiorentina



### **Biblioteca Marucelliana**

Via Cavour 43-47 Firenze

Tel: 055 272 2200

<https://marucelliana.cultura.gov.it/>

E-mail: [b-maru@cultura.gov.it](mailto:b-maru@cultura.gov.it)

<https://www.facebook.com/BibliotecaMarucelliana>

<https://www.instagram.com/bibliotecamarucelliana/>

*Si desidera rivolgere un sentito ringraziamento alle associazioni e alle scuole di danza che hanno preso parte all'evento:*

*Accademia Internazionale Coreutica - Scuola di formazione professionale in Firenze*

*A.S.D. Campomarte – Ginnastica ritmica - Firenze*

*Associazione Danzare Cecchetti Ancec Italia – fondata a Firenze nel 1989*

*Scuola di danza Hamlyn- Firenze*

*Scuola di danza New Studio Accademico – Lucca*

*Scuola di danza Salvetti – fondata a Firenze nel 1956*

*Scuola di danza Smile – Montemurlo (PO)*

CON IL PATROCINIO DI

CON LA COLLABORAZIONE DELLA



Teatro  
**Maggio Musicale  
Fiorentino**

**Fondazione Teatro della Toscana**